Sabato 13 Luglio 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 166.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Per il XX settembre

Non occorre essere teneri delle feste — delle quali o per buone ragioni o per men buoni pretesti se ne fanno troppe in Italia — per dire che la proposta dell'on. Vischi meritava l'onore di essere l'altro ieri approvata dalla Camera senza discussione. Deploriamo che ciò non sia avvenuto.

La data del XX settembre segna *non solamente* il trionfo dell'idea unitaria italiana, dopo secoli di dolori e di lotte innenarrabili, ma, più ancora, rimane a significare la vittoria della libertà di coscienza, della libertà di pensiero, delle rivendicazioni popolari — del mondo civile, in una parola — contro l'oppressione abominevole del potere sacerdotale.

Giova quindi mantener vivo nel cuore degl'italiani il ricordo della data gloriosa; e dopo un quarto di secolo — durante il quale non sono certo mancati gli anatemi, *le congiure* e *le profezie* del Vaticano, contro i conquistatori di Roma, nè son mancati gli errori di questi, e pur la Patria si consolida ognor più nella sua Capitale — è bene che la nazione si prepari, con slancio concorde di patriottismo a questo nuovo plebiscito.

Però pochissime voci dissonanti nel *generale consenso, si sono* sentite l'altro ieri alla Camera; pochi voti furono contrari: voci e voti di qualche neo-guelfo che spera di disarmare il Vaticano fingendo di cancellare dal calendario la data memoranda, o di qualche oppositore ad ogni costo e senza *coscienza*, o *di qualche solitario* ambizioso che aspetta con ansia al varco le occasioni per mettersi in mostra; ma non vi fu alcuno che osasse prendere la parola, contro il progetto Vischi, in nome delle idee — o meglio delle speranze — della setta temporalista.

« Se qui ci sono dei clericali, abbiano il coraggio di dirlo! » — esclamò l'on. Mussi alla fine del suo patriotico discorso. Ma all'apostrofe incisiva del deputato di Milano, non rispose che l'eco dell'aula.

Nella Camera italiana non vi sono dunque clericali, o, se qualcuno ve n'è, appartiene al *novero* degli *apostoli* che non hanno il coraggio di confessare la loro fede, e non sono disposti in nessun caso a mutarsi da *apostoli* in *martiri*.

È bene constatarlo, perchè non sia dato un significato che non hanno ai voti contrari alla proposta Vischi. Sui quali è da *osservare* solamente questo, che da 26 ch'erano coll'appello nominale, divennero 62 collo scrutinio segreto.

A quanto pare dunque, neanche tutti i neo-guelfi della Camera — non temporalisti, ma disposti a recare altri doni *sulla porta* di bronzo del Vaticano, per averlo amico, *o* quanto meno non nemico — neanche tutti i neo-guelfi, diciamo, osano mostrarsi tali all'Italia fuor del segreto dell'urna, perchè sanno che avrebbero poi, alla prima occasione, a fare i conti coi loro elettori.

Non è certamente un elogio pel loro carattere; ma è in *compenso una* constatazione confortante del sentimento del Paese.

Scrivono da Roma al *Resto del Carlino*:

« Il Papa è pressato dagli *intransigenti* italiani e stranieri a voler, fin da ora, predisporre le cose, per una solenne contro-dimostrazione del XXV anniversario *della presa* di Roma; ma Leone XIII non vorrebbe farsi egli stesso promotore di dimostrazioni, e lascia capire che tocca all'iniziativa dei cattolici di promuovere un'agitazione contro le feste del 20 settembre. I cattolici hanno paura della legge di pubblica sicurezza e del codice penale, e non azzardano che degli articoli più o meno papati sui giornali; mentre non mancano di notare che la parola del Papa non sarebbe soggetta ai pericoli cui essi, invece, vanno incontro.

È vero che si parla di una protesta che *sarà* lanciata in tale *occasione*; ma anche su questo il Pontefice non sa a qual partito appigliarsi.

Alcuni *vogliono che* Sua *Santità* convochi i cardinali in Concistoro segreto per lanciare un'allocuzione furibonda. Altri preferiscono un'enciclica a tutti i vescovi, mentre i più feroci chieggono la rinnovazione della scomunica maggiore contro tutti coloro che hanno parte nel tenere il *Papa privo* del potere temporale.

E' una vera frenesia.

Non è escluso del resto che si faccia una protesta alle Potenze ».

Le rovine dell'onore italiano!!

Il *Secolo* piange sulle rovine dell'onore italiano, e piange, oltre che sulla rovina dell'onore, su quella del credito politico all'estero, e piangendo, tra i singulti, dice:

« Tutti i paesi che ragionano, pensano che la patria deve essere rappresentata da uomini intemerati; e se questo non è, quale è il governo estero che voglia rispettare una nazione, la quale affida la propria rappresentanza a persone indegne e maculate? Il decoro della patria sta nel renderne innanzitutto rispettato il governo al di fuori e al di dentro, non nel mostrarsi indifferente a che il sospetto, l'accusa, l'incolpazione documentata, lo facciano scendere al livello del *postribolo!* ».

L'ottimo *Giornale* di Roma così commenta questa geremiade:

« Che fibra! e che patriottismo e che letteratura conserva il *Secolo* anche in mezzo al grave sconforto in cui è caduto?

Se non, che le immagini retoriche, l'indignazione a freddo, il rossore artificiale, se sono pregi indiscutibili per gli istrioni sul palcoscenico, non servono a nulla in politica.

Si potrà fare all'on. Crispi ogni appunto — *suppociamolo* senza ammetterlo — si potrà dire che ha venduto il collare, che non era a Calatafimi, e che si abbevera volontieri del sangue di Cavallotti dopo averlo spillato col pugnale del sicario, ma dire che l'Italia è meno rispettata mentre governa Crispi che *mentre governava* Rudinì o Giolitti, evvia, è una tale burletta che la non si dà a intendere neppure alla poverella della chiesa.

Le calunnie che si gettano sulla vita tempestosa e non breve di un uomo pubblico, possono sempre trovare appigli negli animi inaciditi dall'insuccesso, nei cuori sprovveduti di generosità, nei cervelli impresciuttiti dalla scarsa coltura; ma la negazione dei fatti visibili e palpabili, non ha e non può aver presa su nessuno *e* su niente.

Il governo di Crispi è appunto combattuto con *feroc*ia dai galli cisalpini di via Pasquirolo, perchè si fa rispettare dalla Francia come da tutte le altre potenze; perchè aggiunge ogni giorno nuovi vincoli d'interesse tra noi e le altre nazioni che non vivono di chiacchiere, ma di fatti, di lavoro, di fiducia nell'avvenire; *perchè* da *ogni* parte si mostra fiducia nell'opera sicura e leale del nostro *prèmier*. »

Ieri a Portsmouth

Un notevole articolo del „Times".

I telegrammi odierni recano le seguenti notizie sulla giornata di ieri: A Windsor *lunch* offerto dalla Regina agli ufficiali della squadra italiana; alla sera banchetto offerto dal generale Dawis agli ufficiali superiori della nostra squadra; banchetto offerto dai sottufficiali *inglesi* ai sottufficiali italiani, con brindisi calorosi e con grande entusiasmo; fuochi artificiali; pranzo dato dal duca di Genova in onore del principe di Galles; passeggiata di 450 marinai della squadra italiana per le vie pavesate di Portsmouth, colla musica in testa e fra gli applausi e gli evviva della *popolazione*. Questi marinai si recarono al Municipio dove fu loro offerto un banchetto.

I *giornali* poi continuano a commentare le accoglienze fatte a Portsmouth alla squadra italiana. Il *Times* dice:

« La presenza della squadra italiana a Spithead risveglia la massima soddisfazione come simbolo di amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra, che hanno interessi comuni. Fra questi nessuno è più caro all'Italia e all'Inghilterra del mantenimento della tranquillità generale. La politica estera di ambedue le nazioni è strettamente pacifica e conservatrice, e mira soltanto al mantenimento dei diritti basati sulla giustizia ed a compiere *con onore i loro* doveri. L'Italia è in questo momento attaccata con acrimonia, che sembra doversi attribuire alle *cortesie scambiate attualmente* a Spithead. Queste puerilità diplomatiche provocherebbero soltanto il sorriso, se talvolta, in certe circostanze, queste cause piccole ed apparentemente triviali, non facessero correre pericolo di avere importanti conseguenze ».

La situazione nell'Eritrea

L'*Agenzia Italiana* afferma che il generale Baratieri giungerà in Italia verso i primi di agosto, desiderando di conferire a voce col Governo sulla situazione della Colonia Eritrea, non bastando la corrispondenza, allo scopo di precisare gli accordi già stretti che possono entrare prossimamente in esecuzione, stante la minaccia continua da parte di Menelik.

L'*Agenzia* aggiunge: « Necessità che la difesa della Colonia sia energicamente tutelata, e si esca da una situazione che le minaccie e le insidie rendono incerta. Vi è in proposito un piano ancora incompleto. La venuta di Baratieri gioverà per *ultimarlo* ».

Il *Fanfulla*, a proposito di Baratieri, dice su per giù quanto ha affermato l'*Agenzia Italiana*.

Nei circoli ministeriali si assicura che la guerra con Menelik si avrà certamente, e che per vincerla occorrono rinforzi di uomini e di munizioni.

LE CHIAMATE DI LEVA

L'ufficio centrale del Senato unanime respinse il rinvio della chiamata di parte del contingente della classe 1875. Invano il ministro Mocenni sostenne il rinvio *per ragioni economiche*. Fu nominato relatore Ricotti.

Il grave complotto nihilista di Mosca

Pietroburgo 12 — Il complotto nihilista scopertosi a Mosca, avrebbe grande estensione.

Si continuano nel più profondo segreto gli arresti, che a quest'ora *sommerebbero* a parecchie centinaia.

Studenti, ufficiali, e alcune signore, sono compromessi.

Gli agenti della polizia politica avevano notato i frequenti convegni notturni di alcuni studenti in un punto isolato *fuori* città. In breve si venne a scoprire che nelle cantine d'uno spaccio di liquori di campagna si radunavano dopo mezzanotte, due volte per settimana, molti nihilisti.

Un agente di polizia travestito riuscì a penetrare fra i congiurati. Essi preparavano un attentato contro lo Czar e la Czarina in occasione della solenne cerimonia della incoronazione, che avrà luogo a Mosca in autunno.

Il *cordone* militare, fiancheggiante il *corteo, doveva*, colla complicità di *due* ufficiali, venir rotto dai congiurati, che avrebbero lanciato bombe nella carrozza imperiale.

Il problema agrario e il partito socialista in Germania

Scrivono da Berlino:

« Il partito democratico-socialista ha proceduto ora conforme al voto dell'ultimo suo congresso, tenutosi a Franco*forte* sul Meno, alla *nomina* della commissione che deve studiare il problema agrario e proporre un programma per la propaganda socialista fra i contadini. Vi ricorderete del grave dibattito sorto a quel congresso fra i socialisti della Germania meridionale, capitanati dal focoso ex-ufficiale v. Vollmar, e gli antichi capi partito, Bebel e Liebknecht, coi loro seguaci, appunto per il diverso modo di vedere nella questione agraria.

Si minacciò nientemeno che la scissura in due grandi gruppi del partito socialista, finora mirabile per la sua *compattezza* e *oggetto* d'invidia di tutti gli altri partiti politici per la sua ferrea disciplina.

Vollmar, oratore famoso e dalla voce stentorea, sostenne per più giorni, aiutato validamente dallo Schönlank, dal Grillenberger e da altri, contro *gli* attacchi e la logica stringente dei suoi avversari, il suo programma minimo in favore dei contadini. « Non saremo mai padroni dello Stato, » gridò « finchè ci limiteremo a difendere il proletariato industriale. Il maggior ostacolo della nostra propaganda è il contadino, il piccolo padrone, avido del suo pezzo di terra, al quale si sente attaccato da secoli, egli e la sua stirpe, da generazioni su generazioni, *e* che ora si vede minacciato nella sua esistenza dalla concorrenza dei latifondisti, dell'usura e dalle persecuzioni del fisco. Ci sarà facile acquistarlo e farlo diventare un combattente nelle nostre file, se gli sapremo presentare un programma di riforme pratiche per un miglioramento immediato del suo stato, un programma minimo agrario, insomma, come lo fecero i nostri compagni socialisti della Francia ».

Ecco in poche parole le idee, propugnate al congresso di Francoforte dal Vollmar, e da lui già da tempo propagate con *successo* fra i contadini della Baviera.

Però queste idee provarono la più fiera opposizione da parte specialmente dei socialisti del settentrione della Germania. E val la pena di ricordare pure le loro ragioni, per aver sott'occhio *così* tutta la questione che tanto preoccupò e preoccupa tuttora le classi dirigenti ed i Governi della Germania; perchè non è a dirsi, con quale attenzione sopratutto gli *juncker* della Prussia, seguano la nuova mossa dei socialisti. Fino a quanto questi non si occuparono che delle grandi città e dei centri industriali, i *land-lords* non ci badarono più che tanto. ma il grande interessamento, che i socialisti dimostrarono al congresso di Francoforte per la questione agraria, spinse subito il Governo, certo dell'appoggio dei conservatori, a presentare al *Reichstag* quella famosa *Umsturzvorlage*, o legge contro le tendenze sovversive, che fece poi il clamoroso fiasco, che tutti sanno.

Risposero dunque il Bebel e compagni, che la tattica di Vollmar includeva nientemeno che un tradimento. Tradimento dei principii socialistici, se davvero si volevano aiutare i contadini per assicurare loro la proprietà della loro parcella, già condannata inesorabilmente ad essere ingoiata dal latifondista, o sotto altra forma sfruttata dal capitalista; o tradimento ai contadini, lusingandoli bugiardamente *con promesse* di miglioramenti immediati, per averli oggi amici, e vederli domani rivoltarsi, quando avranno compreso che furono ingannati.

Alla polemica, continuata vivacemente anche dopo il congresso, sui periodici socialisti e nelle assemblee, prese parte *lo* stesso Engels, *il vecchio collaboratore* di Carlo Marx.

« Coi palliativi del programma agrario, escogitato dai possibilisti francesi — egli scrive — non si può impedire il tramonto inevitabile della piccola proprietà. Il libero contadino sarà fra breve una chimera.

« Tutta la vecchia Prussia all'est dell'Elba, è già pressochè nelle mani dei latifondisti, ed il loro dominio si estende rapidamente *su* tutta la Germania. È dunque l'operaio agricolo nullatenente, al quale il partito socialista deve dirigere la sua attenzione. Il *giorno*, in cui egli sarà con noi, saremo padroni della Germania. »

A questo punto si trova la discussione. Ora la *commissione* agraria del partito si è costituita, e si metterà all'opera per accertare un programma di propaganda per la campagna; *programma che dovrà poi essere* discusso nel prossimo congresso. Vedremo se fra tanto cozzare d'idee, riesciranno a mettersi d'accordo.

Però sta il fatto, che, se la scissura finora non avvenne, ciò si deve principalmente ascrivere all'incrudita da parte del *Governo* contro il partito socialista e alla presentazione della *Umsturzvorlage* per parte del Governo stesso. »

Il giro del mondo in „cutter"

Mister Thunel, timoniere del *yacht* del milionario Vanderbilt, guadagnerà 500,000 *dollari* se egli ritornerà sano e salvo a San Francisco; ma, se egli non tornasse, mister Vanderbilt avrebbe perduto 200,000 dollari.

Il creso americano ha scommesso con parecchi amici del suo *club* un ingente patrimonio, che il timoniere del suo *yacht*, mister Thunel, avrebbe compito il giro del mondo in un piccolo *cutter*, e che in un anno al massimo egli sarebbe ritornato a San Francisco, donde è partito.

Il *cutter*, con il quale mister Thunel deve fare il pericoloso viaggio, è un battello comune, che difficilmente potrebbe superare una burrasca, ma il suo vantaggio consiste nell'essere *fabbricato* di *buonissimo materiale*, e di essere provisto di tutti i mezzi di salvataggio.

Il signor Vanderbilt ha fatto il possibile per vincere la scommessa e ha promesso mezzo milione di dollari al suo timoniere, se egli conduce felicemente l'impresa a compimento. Vanderbilt non *farebbe* in tal caso un cattivo affare, perchè, contro i 200,000 dollari fu messa la posta di un milione di dollari, che Thunel non arriverà a compiere il viaggio. Se Vanderbilt, adunque, vince la scommessa, egli guadagnerebbe ancora 500,000 dollari.

Thunel è reputato *uno dei* migliori naviganti nell'*Union*. Sino da fanciullo egli si dedicò alla marineria, e, grazie alla munificenza del milionario Vanderbilt, potè procacciarsi anche moltissime cognizioni teoriche, che mette in pratica dirigendo il *yacht* del più ricco uomo del mondo.

Non appena Vanderbilt ebbe fatto noto al suo nocchiero tutta la fiducia che egli aveva riposto nel suo coraggio e nella sua abilità, Thunel non esitò un istante ad intraprendere il pericoloso viaggio. Egli pregò soltanto il padrone di voler prendersi a cuore la sorte di sua madre e di soccorrerla, qualora egli dovesse perire fra le onde. La povera madre tentò con ogni mezzo di distogliere il figlio dall'esporsi a tanti pericoli, ma egli non volle mancare alla parola data al suo signore, e domenica della scorsa settimana, *montato sul cutter*, incominciò il viaggio. Egli ha preso seco un solo compagno, un cane di nome *Fox*, che accompagnò sempre e in tutti i viaggi il coraggioso marinaio.

Il piccolo battello, con cui Thunel farà il giro del mondo, è uno dei più veloci canotti costruiti nell'arsenale di S. Francisco, il quale è ritenuto uno dei migliori cantieri degli Stati Uniti.

Già il principio del viaggio è estremamente pericoloso, perchè Thunel deve attraversare l'Oceano Pacifico, sul quale nell'estate sono bensì rare le tempeste, ma imperversano i cicloni, i quali ridurrebbero il piccolo schifo in mille pezzi, quando egli fosse preso nelle spire di quelli.

Con la massima ansietà si aspetta nell'America del Nord la prima notizia di Thunel, e molti hanno già scommesso che egli non arriverà *nemmeno* a passare l'Oceano Pacifico.

Le ultime ore di un condannato a morte

Il telegrafo ci portò l'altro *giorno* la notizia che ad Olmütz era stato impiccato un certo Knappeck, detenuto, che aveva ucciso in carcere un suo compagno. Sulle ultime ore del condannato scrive l'*Extrablatt*:

« Lunedì mattina era stata letta al Knappeck la sentenza, e *gli si comunicò* che l'esecuzione avrebbe avuto luogo il dì seguente, alle 6 ant. L'accusato ascoltò impassibile la lettura ed esclamò con accento di *sconforto*:

— Quanto prima, tanto meglio!

Fu condotto quindi nella cella dei condannati a morte, dove gli fu servita una refezione consistente in arrosto, vini e sigari. Knappeck mangiò con appetito e fumò tranquillamente. Il pomeriggio lo passò leggendo e la sera chiese nuovamente da mangiare. Prima di andare a letto, fece chiamare il sacerdote delle carceri, il quale lo confessò e gli impartì i conforti della religione.

Il condannato si gettò poi sul letto ed esclamò filosoficamente:

— *Ancora un piccolo sonno, prima* del sonno eterno!

Dormì sino alle 5 del mattino. Prese una tazza di latte e passeggiò per la cella sino alle 6. A quell'ora entrò il carnefice, con gli aiutanti, i quali legarono il condannato. Egli non fece alcuna resistenza e disse *soltanto*:

— Se tutto fosse già finito!

Gli fu letta quindi una seconda volta la sentenza e fu condotto al patibolo, attorno al quale stava schierata una compagnia di soldati. Knappeck vi salì

coraggiosamente, e il carnefice Seelinger, dopo tre minuti, annunciò che la giustizia umana aveva avuto il suo corso. Si tolse i guanti neri e li gettò sotto il patibolo. All'esecuzione avevano assistito parecchi ufficiali e impiegati dello Stato.»

I palloni aereostatici

I colpi di cannone contro di essi. — Loro utilità in tempo di guerra. — Il pericolo del fulmine.

La *France militaire* s'occupa della questione del tiro contro i palloni aereostatici. Nel 1870, Krupp costruì un cannoncino, il cui affusto era fissato sopra un carretto, che poteva venir rapidamente condotto sul passaggio dei palloni che venivano segnalati.

In generale, però, i palloni liberi, innalzandosi prima del levar del sole, e *sollevandosi ad una certa altezza*, possono sfuggire al tiro dei cannoni. Non così i palloni frenati, che raggiungono un'altezza molto limitata.

Gli esperimenti fatti in Germania, a Cummersdorf, poi in Francia al campo di Châlons, ed a Poitiers, ed ultimamente in Austria, hanno comprovato che a 5500 metri (distanza orizzontale) l'aereostato è invulnerabile.

Si potrebbe quindi ammettere che, scegliendo bene il punto d'ascensione, gli aereostati potranno, malgrado i perfezionamenti dei cannoni, rendere grandissimi servigi sui campi di battaglia.

Va notato poi che il pallone, anche se colpito, non è irremissibilmente perduto; e non è neppure *indispensabile* di munire gli aereostati militari di paracadute, perchè la caduta di un pallone, lacerato dagli obici, non è tale da mettere in pericolo di vita coloro che si trovano nella navicella, poichè i palloni colpiti da obici discendono molto lentamente.

***

Un vero pericolo per gli aereostati è il fulmine. La *Revue du génie militaire*, ricorda due accidenti di questo genere, avvenuti l'uno ad Aldershot (Inghilterra) nel 1894, l'altro a Roma nel 1891.

Un pallone inglese fu colpito dal fulmine a circa 60 metri dal suolo: il gas esplose con un fracasso spaventevole ed *i tre soldati che tenevano la bassa la* corda metallica, alla quale era fermato il pallone, rimasero più o meno feriti. Fortunatamente nella navicella non c'era alcuno.

Nel novembre del 1891, un pallone, che faceva alcuni esperimenti nel circondario di Roma, rinchiudeva 540 metri cubi di idrogeno ed era trattenuto a terra da una corda attortigliata ad una manovella.

Il pallone si trovava ad un'altezza di 150 metri ed aveva nella navicella due persone. Il cielo era annuvolato, ma nulla faceva prevedere un uragano.

Ad un tratto i due soldati che manovravano la navicella, avvertirono il tenente di aver provato una forte scossa. L'ufficiale, comprendendo il pericolo, diede l'ordine di far discender il pallone. La manovra incominciò, ma quando l'aereostato fu a 50 metri d'altezza, si vide al disotto una fiamma azzurrognola. Il tenente fece accelerare la discesa, e quando il pallone stava per toccare terra, le due *persone che si trovavano nella navicella* spiccarono un salto fuori e l'aereostato s'incendiò.

I due ascensionisti non sapevano nulla del pericolo che li minacciava, e, senza l'intervento dell'ufficiale che dirigeva, stando a terra, la salita del pallone, essi sarebbero periti miseramente.

La legge sul matrimonio degli ufficiali

A proposito di questa legge, che si discuterà a giorni, *L'Italia militare* scrive:

« Possiamo assicurare che il ministro Mocenni formalmente si impegnò perchè venga senza ulteriore indugio risoluta la questione dell'indulto sui vincoli contratti senza l'autorizzazione, ma con la sola unione religiosa, trattandosi di questione *morale* gravissima, e che da troppo lungo tempo pesa sull'esercito ».

Una interpellanza sulle mene dei clericali

alla Camera francese

Parigi 12 — Alla Camera Goblet svolge un'interpellanza sulla corrispondenza scambiata tra il ministro dei culti e l'arcivescovo di Cambray, relativamente a talune manifestazioni del clero in quella diocesi, contro la nuova legge fiscale nelle Congregazioni religiose.

Goblet legge una lettera dell'arcivescovo di Cambray ove si rifiuta di ordinare al suo clero il rispetto alla legge che impone la tassa detta di *accroissement* alle congregazioni religiose.

Dice che non si può ammettere che un funzionario parli al Governo in questo modo derisorio.

Soggiunge che la minaccia di un indirizzo contro la detta legge, firmato da 40 vescovi riuniti a Clermont Ferraud, fu bene accolta a Roma ed approvata dal Vaticano.

Il Papa, continua Goblet, trovasi alla testa di questa nuova guerra santa, ed i vescovi ne sono i capitani.

Goblet proseguendo chiede una repressione vigorosa contro la resistenza del clero; rimprovera il governo di usare dei riguardi verso i vescovi.

Dubita che i preti deferiti per abuso, al Consiglio di Stato siano condannati.

Goblet ricorda inoltre i conflitti avvenuti in varie località in occasione delle processioni religiose e le condanne derisorie pronunciate contro i preti processati.

La lotta religiosa, prosegue, si manifesta dappertutto tra i vescovi, i cittadini e le file dell'esercito.

I giornali cattolici predicano la rivolta. È tempo ormai di reprimere queste provocazioni.

Goblet terminando il suo discorso fa rilevare i progressi fatti dalla idea della separazione della Chiesa dallo Stato, a cui la Chiesa stessa è favorevole; invita il governo a presentare un progetto sulla libertà di associazione *(applausi ripetuti a sinistra e frequenti interruzioni a destra)*.

Goblet presenta il seguente ordine del giorno (attenzione).

« La Camera, ritenendo il concordato insufficiente, invita il Governo a proporre i provvedimenti destinati a preparare la separazione della Chiesa dallo Stato, e passa all'ordine del giorno ».

Poincarrè non si oppone alla precedenza a favore dell'ordine del giorno di Goblet, onde permettere ai partigiani della separazione di contarsi, ma accetta un'ordine del giorno di Leroy in cui si dice:

« La Camera confida pienamente nella fermezza del Governo per fare osservare la legge, mantenere i diritti dello Stato laico, ed assicurare il rispetto alle autorità civile ».

L'ordine del giorno di Goblet è respinto con voti 310 contro 191.

L'ordine del giorno di Leroy è approvato con 294 voti contro 193.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1307). Mainardo VII Conte di Gorizia ricupera Latisana che era stata data da esso a pegno alla famiglia Colloredo.

×

Un pensiero al giorno.

In una conversazione, come in una battaglia, è prudente di non avventurarsi prima d'avere ben studiate le forze dell'avversario.

×

Cognizioni utili.

Sono oggidì di moda i quadri di piante secche, specialmente come ricordi di gite alpine. Ci piace ri vedere, aggruppati con arte, l'*edelweiss*, la viola a pina, il rododendro, che ci ricordano le foreste di conifere che si inchinano al vento dell'Alpi, lo sprazzo della cascata che si risolve in merletti in bioccoli di bambagia, in trine policrome.

L'arte sta tutta nel disporli e nel metterli in giusta misura, questi vegetali essiccati.

Per conservare il verde delle fronzure si adopera una soluzione di solfato di rame. Per distaccare le squame dei coni delle piante resinose si fanno bollire in una soluzione di potassa caustica. In quanto alla colla per attaccarli, si adoperi della gomma *dammar* sciolta nella benzina. Ritarda un po' a seccare, ma resiste all'umidità meglio di ogni altra.

×

La sfinge. Indovinello filologico.

Cosa graziosa sono in lingua inglese.
Marittima città nella francese.
Nell'arcadico stile
Italiano son nome femminile.

Spiegazione del monoverbo precedente.
ARGUTAMENTE (arguta men te)

×

Per finire.

Un conferenziere racconta le sue disgrazie.
— La prima conferenza ebbe un esito disastroso. Figuratevi che tutto il publico...
— Fischiò?
— Peggio.
— S'addormentò?
— Peggio ancora.
— Vi mise alla porta?
— Peggio... rimase a casa!

Penna e Forbici.

Il Sapol è il simbolo della giovinezza.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Elezioni amministrative.

Domani seguiranno le elezioni comunali e provinciali nei Comuni compresi nei Mandamenti di Palmanova, Pordenone, Latisana, Sandaniele e Maniago.

Gemona, 12 luglio.

Faccio seguito alle notizie sulle famose elezioni di domenica scorsa.

Fino dalle ore 7 erano schierati sotto la loggia municipale i galoppini del Circolo S. Giuseppe, e difatti si costituiva il seggio coi loro nomi. Fin qui nulla di particolare; ma si osservò che il capo di questi (e che fu costante tutta la mattina) era un marmocchio diciottenne, figlio di un impiegato governativo, il quale perorava vivamente e con un fanatismo degno di miglior causa, pur di riuscire all'intento.

Il solo scopo per cui prendo la penna è di esortare il nostro Governo a sorvegliare un po' meglio *quegl'impiegati* che, vivendo col denaro di tutti, servono la patria a *questo* modo.

X.

Gemona, 13 luglio.

Ritrattazione e lavata di testa — Consiglio comunale — Banchetto.

Il corrispondente gemonese della *Difesa* scrive nel n. 152 di quel giornale:

« Io sottoscritto ritratto le parole ingiuriose rivolte al cessato Consiglio comunale, assicurando i signori componenti del detto Consiglio non aver detto ciò con convincimento di idee, ma bensì in un momento di spensieratezza e di esaltamento. Chiedo dunque venia sperando nel loro compatimento e perdono. »

A questa ritrattazione, la redazione della *Difesa* aggiunge la seguente nota:

« Non facciamo commenti, perchè se li avessimo a fare, li faressimo troppo salati. Solo avvertiamo questi corrispondenti dei *sì* e dei *no* sempiterni, che fanno un gran brutto servizio ai propri paesi, con le loro *ragazzate*; ci mettono nella tentazione, come abbiamo detto altra volta, di considerarli cancellati dalla carta geografica per sempre. E speriamo che non vi sia più motivo di ritornare su queste misure. »

Caro Beppo, come vedi, anche la *Difesa* ti dà del ragazzo: quello che Gemona liberale ti aveva già dato allora che seppe che tu non facesti che copiare l'articolo scritti da.....

Un'altra volta però se vuoi scrivere, scrivi tu, onde non subire l'umiliazione di *ritirare quanto ti fecero scrivere gli altri*; e, prima di farlo, pensaci più di una volta. *Sei giovane, ma sei più prete* dei preti, poi motivo che, inesperto affatto in tutto, non sai quello che dici e meno che meno quello che fai. Soffia nel tuo trombone del Circolo i tuoi bollori clericali e lascia parlare a chi sa parlare e scrivere a chi sa scrivere, e così vedrai, Beppino caro, che nessuno si occuperà di te.

***

Questa sera alle ore 18, le porte della sala del nostro palazzo municipale, si apriranno al nuovo Consiglio che è invitato ad intervenire per la nomina della Giunta. Vi informerò sull'esito di questa prima seduta.

***

Giovedì sera il cav. dott. Antonio Celotti invitò ad un banchetto nella sua palazzina, gli amici del suo carissimo figlio Liberale, che il giorno 4 ebbe la laurea in legge nell'Ateneo di Bologna. Alle frutta furono fatti moltissimi brindisi dai convenuti, i quali tutti inneggiando al nuovo dottore ebbero parole di lode per tutte doti che ha il padre suo. Tanto questo, quanto il figlio, risposero commossi a tutti. In tutti resterà memorabile la serata passata in casa dell'egregia famiglia. Alla tavola, mi dimenticavo dirlo, sedevano la gentilissima signora Luigia, madre del Liberale, e la signorina Lucia, che colla loro simpatica presenza resero più bella e geniale questa festa di famiglia.

Come corrispondente dell'accreditatissimo giornale *Il Friuli*, mando le più sincere felicitazioni al nuovo dottore ed alla distintissima sua famiglia.

Jago.

Divieto di pesca. Il Prefetto dichiara che sono vietate nella nostra Provincia le reti a strascico come appresso specificate nelle loro denominazioni dialettali:

1. Degana, Bragagna, Trattui, Trattolo, Tratte (in tutto l'anno).
2. Bragotte (in tutto l'anno).
3. Sciabica, Razzola, Tratta, Strazzin (in tutto l'anno).
4. Nate (Vangajota) e Rasigue (Guada) (nei mesi di gennaio, maggio, giugno, luglio, novembre, dicembre).

Per la laurea di Ciro Pellarini. Riceviamo la seguente per la pubblicazione:

« Ieri si laureava in medicina nell'Università di Padova il nostro carissimo padroncino signor Ciro Pellarini, figlio del nostro egregio principale.

In questo giorno per lui e per la famiglia tanto glorioso, possano le nostre modeste ma sincere congratulazioni unirsi alle tante già espresse in questi giorni dagli amici e conoscenti. Al nuovo dottore i più fervidi auguri di una lunga vita spesa pel bene dell'umanità, confortata dall'affetto e dalla riconoscenza di tutti quelli che avranno a lui ricorso.

Sandaniele, 12 luglio 1895.

Gli operai della tipografia e legatoria Francesco Pellarini ».

Grave disgrazia. Scrivono da Colloredo di Prato che giovedì il ragazzo Quajattini Massimo d'anni 8, trovato in un canto un fucile lo esplose a bruciapelo contro il fratello Luigi d'anni 2, cagionandogli gravissime ferite alla *testa. Fu soccorso dal medico* dott. Mucelli, ma lo stato del povero *bambino è assai grave.*

L'arresto di un falsario. A Buia venne arrestato Micossi Valentino, già compreso nel processo per spendizione di banconote false testè dibattutosi alla nostra Corte d'Assise contro i Calligaro e compagni.

Siccome il medesimo fino dall'inizio del procedimento erasi trattenuto in Austria, dove fu anche processato ed assolto per altra causa di egual titolo, così prima d'oggi l'arma dei rr. Carabinieri non potè eseguire il mandato di cattura spiccato contro di lui dalla nostra Autorità.

Comunicato.

Al comunicato 11 luglio 1895 datato da Palmanova, ed inserito nel giornale di ieri, dichiaro questo solo:

fui atrocemente e pubblicamente offeso, e dopo ciò mi vidi per giunta invitato da due padrini dell'offensore dichiaranti che aspettavano i miei padrini, i quali domandassero la riparazione che a me spettava;

che risposi avrei prescelto la via giudiziaria, in quanto che mi reputava vittima di un ingiusto attacco senz'ombra di questioni cavalleresche, e non tolleravo s'invertissero le parti;

che in relazione a ciò non era il caso di erigere e pubblicare verbali di rifiuto;

che in conformità alle fatte dichiarazioni, vado a presentare oggi stesso querela all'autorità giudiziaria.

Palmanova, 13 luglio 1895.

Guido degli Job.

UDINE

(La Città e il Comune)

Sollmbergo al Canadà. Telegrafano da Roma che l'ex deputato avv. Giuseppe Solimbergo ai primi di agosto partirà per assumere il posto di Console generale al Canadà.

Tiro a segno. Domani esercizi di tiro dalle 7 alle 9.

Borse per la pratica commerciale all'estero. Al ministero del commercio si è oggi riunita la Commissione per lo studio delle norme da adottarsi per il conferimento di Borse per la pratica commerciale all'estero ai migliori allievi delle scuole superiori di commercio del Regno. I lavori della Commissione furono inaugurati dall'on. sotto segretario di Stato, barone Sciacca della Scala, il quale espose i concetti generali cui è inspirata la iniziativa del ministero, e dopo aver lodata la Camera di commercio di Roma, la quale fu la prima ad assecondare la proposta del ministero, stanziando sul suo bilancio la somma di 20 mila lire, terminò esprimendo la fiducia che le altre Camere di commercio ne imiteranno l'esempio.

La Commissione, dopo eletto a proprio presidente il comm. Tittoni, presidente della Camera di commercio di Roma, ha proceduto alla discussione delle proposte del ministero, esprimendo alla unanimità il voto che le Borse abbiano carattere nazionale e siano istituite col concorso del Governo, delle Camere di commercio e possibilmente di *altri enti* e *delle maggiori Società* industriali e commerciali.

Si è quindi deliberato di deferire ad una sottocommissione lo studio e la compilazione di uno schema di regolamento da discutersi nell'adunanza plenaria che avrà luogo lunedì 15 corrente.

Bambino disgraziato. Ieri sera verso le 8 mentre il bambino Zamparo Vittorio di Vincenzo d'anni 3 stava giuocando sulla porta di casa sua, in via Pracchiuso n. 28, con un pezzetto di filo di ferro, cadde accidentalmente conficcandosi il ferro nell'occhio destro. Varie donne ch'erano li presso accorsero alle grida del bambino. Questi era stato raccolto in braccio dalla propria madre; e nessuna delle presenti aveva il coraggio d'estrarre il ferro dall'occhio del poverino, che invece se lo tolse da sè. Le prime cure gli vennero prodigate all'ospitale militare, e poscia venne portato a quello civile.

La ferita non avrà conseguenze gravi poichè pare che non sia rimasta offesa la pupilla.

Una ragazza colle unghie lunghe. Perchè imputata di diversi furti, venne arrestata la ragazza Rovere Teresa fu Antonio d'anni 25 da Feletto Umberto, serventе, qui domiciliata in via Grazzano n. 158, e venne trattenuta in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investimento di Ciuchi. Verso le ore 15 di ieri certo Valentino Ciuchi (per il momento non meglio identificato) d'anni 28 da Buttrio, nel mentre attraversava il binario della ferrovia in vicinanza del Caffè alla « Nuova stazione » veniva investito dal timone di un carretto tirato da un cavallo, guidato da uno sconosciuto, che proseguì di corsa la sua strada. Il carretto era di quelli usati dai contadini e portava 5 o 6 donne di ritorno dalla festa di S. Ermacora.

A detta dei presenti il conduttore del carretto non avrebbe gran colpa.

Il Ciuchi poi, che è affetto da epilessia, venne nella caduta sorpreso da un accesso di questo male, e per conseguenza si dovette con vettura accompagnarlo all'ospedale, ove fu trattenuto.

La contusione riportata dal Ciuchi è di piccola entità.

Tribunale penale.

Processo per lesioni involontarie.

Udienza dell'11 luglio.

L'avv. Bertacioli chiede venga dichiarata la contumacia del signor Carlo Neufeldt perchè il signor Leonetti non ha presentato un mandato *speciale* che lo autorizzi a stare in giudizio nella presente causa.

L'avv. Schiavi crede bastare il mandato generale deposto in atti, e ricorda che anche nel processo contro il *Gazzettino* fu costituzione di parte civile col *mandato stesso venne ammessa.*

L'avv. Girardini si oppone alla costituzione di parte civile.

Il P. M. dott. Colpi si associa all'avv. Bertacc oli nel chiedere la contumacia del signor Neufeldt.

Gli avvocati Bertacioli e Schiavi insistono sui punti da loro esposti. L'avv. Schiavi soggiunge poi, che qualora fosse respinta la sua tesi, chiederebbe il rinvio del processo.

L'avv. Bertacioli opponesi alla domanda di rinvio.

Il Tribunale si ritira; e poco dopo esce *emettendo ordinanza con la quale* dichiara la contumacia del sig. Neufeldt.

L'avv. Schiavi protesta.

L'avv. Girardini solleva incidente sulla irregolarità di costituzione di parte civile dell'ing. Leonetti, per la eventuale rivalsa contro il macchinista Merluzzi, e chiede venga posto fuori causa.

L'avv. Schiavi con l'appoggio della giurisprudenza e del codice sostiene la validità della costituzione di parte civile.

L'avv. Girardini replica ed a sua volta l'avv. Schiavi controreplica.

L'avv. Bertacioli *opponesi pure* alla costituzione di parte civile dell'ing. Leonetti.

L'udienza è sospesa.

Alle 2 pomeridiane viene ripresa l'udienza.

L'avv. Schiavi nuovamente insiste e dichiara che in giornata si appella contro l'ordinanza del Tribunale chiedendo il rinvio del dibattimento.

L'avv. Bertacioli domanda lo svolgimento del processo.

Il P. M. si rimette al Tribunale.

L'avv. Baschiera dichiara di unirsi all'avv. Schiavi.

L'avv. Schiavi svolge i motivi per cui *chiede* il rinvio.

L'avv. Girardini insiste per lo svolgimento del processo.

L'avv. Schiavi insiste pel rinvio.

L'avv. Bertacioli ribatte le argomentazioni dell'avv. Schiavi e chiede la continuazione del processo.

Il Tribunale non accoglie la domanda di rinvio ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

Si procede quindi all'interrogatorio degli *imputati.*

Bosa Fortunato.

Era conduttore del treno nel 29 dicembre, non può dire nulla sul fatto occorso, dappoichè egli seppe ciò solo dopo. Il conduttore non può chiudere il freno, può solo dare un fischio, riguardando il resto il macchinista. Il *treno non correva* con velocità.

Se si fosse accorto di qualche cosa avrebbe dovuto farne menzione sulla cedola di *servizio, come d'obbligo.*

Merluzzi Luigi.

Macchinista del treno che partì da porta Gemona alle 8.50 andando in direzione della Stazione R. A. Non si accorse della disgrazia. Se di ciò si fosse avveduto, avrebbe, come di dovere, fermato il treno. Seppe l'accaduto dopo.

Il treno correva colla velocità da 9 a 10 chilometri, la macchina dava i fischi.

Qualesso Giuseppe.

Fuochista del treno, anche egli come il macchinista non ebbe ad accorgersi di nulla.

Binutti Italico da Attimis, è il danneggiato. Il giorno 29 dicembre andava da porta Poscolle verso porta Villalta col carro tirato da una cavalla che conduceva a mano. Quando il treno correndo con velocità si avvicinava, fischiando, la cavalla cominciò ad imbizzarirsi, egli fece dei segni a quelli del tram perchè lo fermassero, ma non fecero ciò. La cavalla si spaventò, egli non potè trattenerla, e venne buttato a terra, una gamba gli andò in mezzo ai raggi della ruota. Rimase in terra privo di sensi finchè venne raccolto. Intanto la cavalla continuava la sua corsa e potè essere fermata. Stette 5 giorni in questo ospitale e poi ebbe 3 mesi di malattia a casa.

I testimoni che vennero uditi al dibattimento concordemente dichiararono che il tram corre con troppa velocità, con serio pericolo degli uomini e delle bestie, e che spesso accadono disgrazie.

Il seguito del processo è rimandato a lunedì 15 alle ore 3 pomeridiane.

Fuori porta Gemona. Ci viene comunicato:

« Nell'osteria della Cargnella, condotta dal nostro concittadino signor Adriano Pantaleoni, domenica 14 luglio 1895 avrà luogo un grande ballo.

L'orchestra composta dei più distinti professori della città eseguirà i ballabili che destarono tanto entusiasmo lo scorso carnevale.

La piattaforma sarà riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata.

L'esercizio sarà provveduto di scelti vini nostrani, birra, cibarie, con un servizio inappuntabile.

Le danze comincieranno alle ore 17 ».

Venere peripatetica. Verso le due della scorsa notte gli agenti di P. S. procedevano all'arresto della nominata Zandler Santa Maria, di ignoti, d'anni 33, da Ampezzo, prostituta girovaga, perchè sorpresa in piazza del Patriarcato mentre teneva una dissertazione sull'amore platonico con un individuo che alla vista degli agenti si diede ad una precipitosa e punto platonica fuga.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21,30, in piazza V. E.:

1. Marcia *Avant de partir* — Paroulus.
2. Mazurka *Graziella* — Paganelli.
3. Fantasia sull'Opera *Faust* — Gounod.
4. Pot-pourry sul Ballo *Excelsior* — Marenco.
5. Atto I dell'Opera *Mignon* — Thomas.
6. Polka *Damen Corso* — Hofmann.

Ringraziamento. Le figlie della compianta *Giuseppina* vedova *Jaschi* nata *Dreosti*, commosse, ringraziano di cuore tutte le persone che concorsero ad onorare la loro cara ed amatissima estinta.

Stabilimento bacologico P. Bidoli. Scrivono da Conegliano alla *Gazzetta di Treviso*:

« Siamo lieti di constatare che anche in quest'anno il seme bachi preparato dal premiato stabilimento P. Bidoli di Conegliano, stabilimento che conta già venti anni di vita rigogliosa, ebbe dovunque esito felicissimo. Il Direttore della casa, sta preparando anche in quest'anno diligenti selezioni nelle partite bachi da riproduzione, esami microscopici alla farfalle ed una accurata estivazione ed ibernazione con apparecchi di specialità dello stabilimento; per il che il seme per la ventura campagna non mancherà di riuscire sano e di tutta robustezza. Al valente bacologico signor P. Bidoli, a cui non mancheranno come non gl'è mancato copiose commissioni, le nostre congratulazioni per l'esito superiore ad ogni aspettativa della sua industria, la quale onora altamente il nostro paese ».

Emporium. Anche il fascicolo di giugno di questa importante e simpatica Rivista è meritevole della maggiore attenzione e degno, in tutto, de' fascicoli precedenti. Esso brilla in specie, pel numero e la bellezza delle illustrazioni e la varietà de' soggetti, alcuni dei quali sono anche di assoluta attualità.

Vediamo anche, con piacere, come l'*Emporium* si proponga di continuare i *Concorsi Artistici*, che, con opportuno pensiero, erano stati iniziati dalla cessata *Cronaca Moderna* di Milano.

Anche da ciò appare evidente come i solerti editori nulla intralascino per far sì che la interessante loro pubblicazione, non si mantenga solo all'altezza, cui hanno saputo spingerla sin da principio, ma vada altresì sempre migliorando.

Ecco intanto il sommario del numero di giugno:

Artisti contemporanei: Giorgio Federico Watts, R. A. (G. B.) con 20 illustrazioni.

I grandi episodi della storia. Massimiliano ed il Messico (dott. Ulisse Ortensi) con 10 illustrazioni.

Le tramvie funicolari a Nuova York (R. C.), con 9 illustrazioni.

Centonario di S. Filippo Neri (P. B.), con 8 illustrazioni.

Il canale di Kiel (Cinzio Bonaschi), con 13 illustrazioni.

Una passeggiata nelle *Pampas dell'Argentina* (G. Roncagli) con 9 illustrazioni.

Concorsi artistici dell'Emporium, co 3 illustrazioni.

Miscellanea: Prima Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia — *Cronaca Artistica* — Rassegna di scienze e industrie — La Biblioteca — Necrologio.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Mersagora Maria: Ceria Celestino e famiglia lire 2, Mazzaroli Antonio di Teor 5, Tramvia di San Daniele 2.

Todone Domenico: Beltrame Domenico di Buttrio lire 1.

Petrucco dott. Giuseppe: D'Agostini dott. Glodoveo lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Galvani Giov. Batt.:* Passoni Innocente lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Ceconi nob. dott. Francesco* di San Daniele: Michelloni Angelo lire 1.

Mersagora Maria: Zucchi Giov. Batt lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Barduseo, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Mersagora Maria:* Ottogalli Luigi di Camino di Codroipo lire 1.

Perotti dott. Placido: Manin co. Filippo lire 2

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 7 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	13 lug. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	749.3	747.9	744.8	742.1
Umido relat.	67	61	74	78
Stato di Cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	—	1.7	—	0.5
Vento direzione	—	—	—	SE
Vento vel. Kilom.	—	—	—	1
Term. centigr.	24.0	23.4	22.0	23.4

Temperatura { massima 27.0 / minima 19.5 }

Temperatura minima all'aperto 19.3

Tempo probabile:

Venti meridionali — Temporali con pioggie Italia superiore.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. dell' 12.

Pres. *Chinaglia* vicepres.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici, e vengono approvati tutti i rimanenti capitoli, lo stanziamento complessivo, e gli articoli del disegno di legge annesso.

Seduta pomeridiana.

Presidenza *Villa*.

Seguita la discussione dei provvedimenti finanziari.

Crispi risponde a Imbriani relativamente all'amnistia. Dice che nel discorso della Corona non si parla di amnistia, ma di grazia da farsi, se e quando le condizioni della sicurezza pubblica lo permettano. Le grazie non si impongono. Prega perciò l'on. Imbriani a lasciar questo tema, se vuol esser utile ai suoi amici.

Imbriani ha fatto questa interrogazione, non solo per essere utile ad amici, ma per sentimento di giustizia. Qui si tratta di un atto di giustizia, si tratta di riparare a sentenze emanate da tribunali illegittimi (*rumori*).

Il Presidente richiama l'oratore.

Imbriani: — Queste sentenze hanno profondamente commosso la pubblica opinione. E l'opinione pubblica reclama quell'amnistia che sarebbe anche un atto di prudenza e di sapienza politica. Osserva che le parole del discorso della Corona menzionate dall'onor. presidente del Consiglio, furono interpretate come la promessa di una amnistia, e perciò applaudite.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Conferenza di ministri.
Un voto sulla politica interna.

Roma 12 — Questa mane l'on. Crispi ebbe una conferenza coi ministri Sonnino, Boselli e Blanc.

Assicurasi che Crispi sia intenzionato di far discutere il bilancio dell'interno subito dopo che la Camera avrà votato i provvedimenti finanziari. L'on. Crispi intende affrontare la discussione della politica interna e provocare un voto, prima che la Camera vada in vacanza.

NOTE AGRICOLE

Il raccolto del grano all'estero.

Vienna 12 — I rapporti arrivati oggi al Sindacato della Borsa dei grani, accertano che il raccolto del 1895 è soddisfacente per tutta l'Austria-Ungheria, sia per qualità come per quantità.

In Germania lo stesso, specialmente per i grani teneri.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 luglio.

Gli affari sul nostro mercato procedono senza molto slancio e la situazione è invariata.

Richieste sempre sufficientemente numerose, che dànno sembianza di movimento, ma che producono ben poche transazioni.

(Dal *Sole*).

Bozzoli.

Il sesto bollettino sui prezzi dei bozzoli da seta pubblicato dalla direzione generale d'agricoltura contiene le notizie fino al 9 luglio. Risulta da tale bollettino che i bozzoli di razze pure furono pagati da lire 2.24 a 3.95; quelli di razze incrociate da lire 2.44 a 3.70; quelli di riproduzione giapponese o chinese da lire 2.25 a 4.27; quelli d'importazione giapponese (cartoni) da lire 2.20 a 2.75 al chilogramma. In tutto furono venduti chilogrammi 3,360,250 di bozzoli da seta per lo importo complessivo di lire 10,947,388.

Mercati settimanali. Ecco prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina da L. 0.66 a 0.72
Burro al Chilog. da „ 1.80 a 2.—
Patate al quintale da „ 8.— a 15.—

Grani.

Granoturco all'Ettol. da L. 14.10 a 16.60

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta
I.a qual. al quint. da L. 4.25 a 4.80
II.a „ „ da „ 3.90 a 4.35

Fieno della Bassa.
I.a qual. al quint. da L. 3.50 a 3.90
II.a „ „ da „ 3.20 a 3.50
Paglia da lettiera al quint. da „ 2.90 a 4.—

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 1.74 a 1.84
Legna tagliate „ da „ 2.01 a 2.14
Carbone forte „ da „ 5.90 a 6.75

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40
„ „ di dietro „ da „ 1.50 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo „ da „ 1.60 a 1.70
„ „ „ secondo „ da „ 1.40 a 1.50
„ „ „ terzo „ da „ 1.20 a 1.30
„ II. „ primo „ da „ 1.40 a 1.60
„ „ „ secondo „ da „ 1.20 a 1.30
„ „ „ terzo „ da „ 0.— a 1.—
Vacca „ da „ 1.— a 1.50
Pecora „ da „ 1.— a 1.20
Ariete „ da „ 1.10 a 1.25
Castrato „ da „ 1.10 a 1.40
Agnello „ da „ 1.— a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

10 pecore, 85 castrati, 40 agnelli, — arieti.

Andarono venduti circa: 30 castrati da macello da lire 1.20 a 1.26 al Kg. a p. m.; 5 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg. 2 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 20 arieti da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE, 13 luglio 1895.

	11 lugl.	13 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.—	92.95
„ fine mese	93.25	93.—
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	300.—
„ 3 % Italiane ex	286.—	286.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	490.—
„ „ „ 4 ½	495.—	491.—
„ 5 % Banco di Napoli	380.—	380.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	827.—	827.—
„ di Udine	115.—	115.—
„ Popolare Friulana	120.—	120.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
„ Veneto	267.—	275.—
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
„ Ferr. Meridionali	668.—	661.—
„ „ Mediterranee	497.—	495.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.80	104.40
Germania „	128.85	128.½
Londra „	26.24	26.20
Austria e Banconote „	216.¾	217.—
Corone „	107.—	108.—
Napoleoni „	20.82	20.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.02	89.02

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico-vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**.

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A *Pordenone* da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli *Larise*. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cattoli, negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	25.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.56	10.28
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 16.40	16.07	O. 16.49	17.18
M. 19.24	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.36

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, *stimolanti* l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere, ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve *esser confuso* con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col **[illegible]**, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta** e risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, *Farmacia* N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Prate, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno *soggetti*

Una scatola **lire 1**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla *Prem. Profumeria*

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.